



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 16

9^a COMMISSIONE PERMANENTE (Agricoltura e
produzione agroalimentare)

INTERROGAZIONI

110^a seduta: mercoledì 25 marzo 2015

Presidenza della vice presidente PIGNEDOLI

I N D I C E**INTERROGAZIONI**

PRESIDENTE	Pag. 3, 4, 7
BERTUZZI (PD)	4
CASTIGLIONE, sottosegretario di Stato per le politiche agricole alimentari e forestali	3, 4
GATTI (PD)	6
ALLEGATO (contiene i testi di seduta)	8

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Area Popolare (NCD-UDC): AP (NCD-UDC); Forza Italia-Il Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà (Grande Sud, Libertà e Autonomia-noi SUD, Movimento per le Autonomie, Nuovo PSI, Popolari per l'Italia): GAL (GS, LA-nS, MpA, NPSI, PpI); Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Misto: Misto; Misto-Italia Lavori in Corso: Misto-ILC; Misto-Liguria Civica: Misto-LC; Misto-Movimento X: Misto-MovX; Misto-Sinistra Ecologia e Libertà: Misto-SEL.

Interviene il sottosegretario di Stato per le politiche agricole alimentari e forestali Castiglione.

I lavori hanno inizio alle ore 8,45.

PROCEDURE INFORMATIVE

Interrogazioni

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di interrogazioni.

Sarà svolta per prima l'interrogazione 3-00769, presentata dalla senatrice Bertuzzi.

CASTIGLIONE, *sottosegretario di Stato per le politiche agricole alimentari e forestali*. Signora Presidente, onorevoli colleghi, il ruolo dello strumento assicurativo assume un'importanza sempre maggiore, considerando la limitata operatività del Fondo nazionale di solidarietà nella gestione degli effetti degli eventi calamitosi che provocano forti danni al reddito delle aziende agricole. Proprio in questo ambito il Governo ha deciso di intervenire destinando 1,6 miliardi di euro di fondi della politica agricola comune fino al 2020.

A seguito delle difficoltà emerse per l'avvio della campagna assicurativa 2014, avuto riguardo allo scenario che andava delineandosi con l'inizio delle fasi di sviluppo vegetativo delle principali colture e delle avversità atmosferiche che cominciavano ad affacciarsi, mettendo in pericolo le nostre produzioni agricole, abbiamo tempestivamente rappresentato all'Associazione nazionale delle imprese assicuratrici (ANIA) l'esigenza di aprire senza indugio la campagna assicurativa. Talché, dopo pochissimo tempo le maggiori compagnie hanno aperto l'assunzione delle polizze ed hanno consentito agli agricoltori di assicurarsi.

Inoltre, considerato che il piano assicurativo stabiliva tempi massimi entro cui sottoscrivere le polizze, proprio per l'esigenza di razionalizzare l'uso delle risorse pubbliche destinate alla misura segnalata dall'interrogante, stante i tempi ormai ristretti a disposizione per la sottoscrizione delle polizze, nell'imminenza della scadenza del 31 marzo abbiamo provveduto a posticipare al 30 aprile il termine di sottoscrizione delle polizze a copertura dei rischi sulle coltivazioni arboree e su quelle a ciclo autunno-primaverile.

Conclusa la campagna assicurativa 2014, possiamo ora tracciare un bilancio. Invero, dai dati affluiti nel Sistema informativo agricolo nazionale (SIAN), risulta che il valore agricolo assicurato complessivo ha sfio-

rato gli otto miliardi di euro, con un aumento di circa 800 milioni di euro rispetto al 2013. Ciò conferma l'efficacia delle misure messe in atto per avviare la campagna, nonché delle disposizioni previste nel piano assicurativo e, in particolare, di quelle finalizzate a premiare polizze con coperture più complete.

Anche per il 2015, a causa del ritardo nell'approvazione da parte della Commissione europea dei programmi di sviluppo rurale, compreso quello nazionale, con la cui misura dovranno essere finanziate gran parte delle polizze agevolate, stiamo mettendo in atto tutte le procedure necessarie per avviare tempestivamente la campagna assicurativa nazionale. In particolare, non essendo ancora possibile pubblicare il bando di misura sulle assicurazioni, è stato predisposto un avviso di manifestazione di interesse per consentire l'esigibilità della spesa di quelle polizze che verranno sottoscritte prima della pubblicazione del bando stesso.

BERTUZZI (*PD*). Signora Presidente, ringrazio il Sottosegretario per la risposta perché, nonostante l'interrogazione si riferisse al piano assicurativo del 2014, il suo intervento consente di riaprire una discussione in merito al sistema delle assicurazioni vigente nel settore zootecnico ed agricolo, soprattutto alla luce della destinazione di una parte delle risorse della PAC alla costruzione di un piano assicurativo nazionale.

Mi dichiaro soddisfatta, quindi, anche per come, di fatto, a seguito delle sollecitazioni, sia stata gestita la situazione relativa all'anno 2014, i cui problemi, peraltro, si stanno ripresentando anche nel 2015, anno per il quale, ad ogni modo, ci si sta organizzando, alla luce degli interventi effettuati nel periodo precedente, anche attraverso l'ideazione di nuovi strumenti atti a consentire la creazione delle offerte da parte delle compagnie assicuratrici.

Approfitto, signor Sottosegretario, per chiederle una valutazione sulla opportunità o meno di presentare una nuova interrogazione sull'argomento o di richiedere l'audizione di quei funzionari ministeriali che al momento si stanno occupando della individuazione degli strumenti di utilizzo di tale importante misura nazionale che ha aperto un grande dibattito all'interno del mondo agricolo. Sarebbe forse questa un'utile procedura per verificare lo stato della discussione sul sistema assicurativo nel settore zootecnico ed agricolo in corso presso il Ministero.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione 3-01645, presentata dalla senatrice Gatti e da altri senatori.

CASTIGLIONE, *sottosegretario di Stato delle politiche agricole alimentari e forestali*. Signora Presidente, onorevoli senatori, gli attuali orientamenti europei in materia di aiuti di Stato al settore agricolo consentono di attivare misure finalizzate al risarcimento dei danni solo per le fitopatie e le infestazioni parassitarie, per le quali è presente un programma pubblico di prevenzione, controllo ed eradicazione, o comunque misure di emergenza, imposte dall'autorità pubblica competente, ovvero misure in-

tese a eradicare o circoscrivere la presenza di organismi nocivi ai vegetali, conformemente alla direttiva del Consiglio 2000/29/CE, dell'8 maggio 2000.

Pertanto, un intervento legislativo finalizzato ad emanare provvedimenti compensativi a favore delle imprese olivicole danneggiate dalle infestazioni di mosca olearia, analogamente a quanto già posto in essere in passato per gli attacchi di peronospora alle coltivazioni di viti, non è attualmente praticabile.

In ogni caso, la possibilità di attivare la misura di ripristino del potenziale produttivo, di cui al Programma di sviluppo rurale della Regione Toscana, rientra fra le competenze esclusive dell'amministrazione regionale. Peraltro, la Regione potrebbe attivare anche una misura di aiuto nell'ambito del regime cosiddetto *de minimis*, di cui al regolamento n. 1408 del 2013 dell'Unione europea che, seppur non vincolato al verificarsi di specifiche condizioni, prevede un limite di intervento per azienda di 7.500 euro nel corso di tre anni.

Ricordo che nel recente passato il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali è stato il promotore e il finanziatore di progetti di ricerca inerenti a tematiche direttamente riconducibili alla olivicoltura. In particolare, sono stati finanziati e realizzati i progetti Controllo biologico e integrato dei ditteri tefritidi, per l'importo di 294.000 euro, e il progetto Ricerche per l'innovazione dell'olivicoltura meridionale, per otto milioni di euro, finanziato con fondi CIPE nell'ambito del Programma di sviluppo per il Mezzogiorno d'Italia.

Circa l'attivazione delle disponibilità previste dal Programma nazionale di sviluppo rurale notificato alla Commissione, preciso che i fondi di mutualizzazione, di cui all'articolo 38 del regolamento n. 1305 del 2013, non possono coprire i danni da mosca dell'olivo. Infatti, il loro utilizzo è limitato agli ambiti stabiliti dagli orientamenti soprarichiamati nonché dal regolamento di esenzione n. 702 del 2014, ovvero a quelle fitopatie o infestazioni per le quali è presente un programma di contenimento e/o di eradicazione.

Per questa ed altre avversità atmosferiche potrebbe, invece, essere utilizzato lo strumento per la stabilizzazione dei redditi, di cui all'articolo 39 del regolamento n. 1305 del 2013, che consente l'erogazione dei risarcimenti agli agricoltori qualora si determini una perdita di reddito superiore al 30 per cento. Tuttavia, questo strumento potrà essere attivato non appena la Commissione europea approverà il Programma nazionale di sviluppo rurale; nel frattempo ci stiamo adoperando per la predisposizione degli strumenti attuativi delle misure, in modo da consentire la piena operatività non appena il Programma avrà il via libera da Bruxelles.

Ricordo inoltre che, con decreto interministeriale del 22 gennaio 2014, è stato adottato il Piano di azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari. Detto Piano definisce gli obiettivi, le misure, le modalità e i tempi per la riduzione dei rischi e degli impatti dell'utilizzo dei prodotti fitosanitari sulla salute umana, sull'ambiente e sulla biodiversità attraverso i seguenti obiettivi: migliorare i controlli sull'utilizzo e

sulla distribuzione dei prodotti fitosanitari; ridurre i livelli di sostanze attive nocive anche mediante la sostituzione di quelle più pericolose con alternative più sicure, incluse le alternative non chimiche; incentivare l'utilizzo di coltivazioni con un impiego ridotto o nullo di prodotti fitosanitari, tra l'altro, mediante una maggiore sensibilizzazione degli utilizzatori, promuovendo l'uso di codici di buone pratiche; fornire indicazioni per promuovere lo sviluppo e l'introduzione della difesa integrata e di metodi di produzione o tecniche di difesa alternativi; pervenire ad un sistema trasparente di segnalazione e controllo dei progressi compiuti nel conseguimento degli obiettivi strategici, compreso lo sviluppo di indicatori appropriati.

Per quanto attiene, infine, al controllo funzionale periodico delle attrezzature utilizzate per l'applicazione dei prodotti fitosanitari, obbligatorio ai sensi dell'articolo 12 del decreto legislativo n. 150 del 2012, il succitato Piano prevede che esso venga effettuato presso centri di prova autorizzati dalle Regioni e dalle Province autonome, sulla base di linee guida definite, in accordo con il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali. Tale controllo funzionale dovrà svolgersi entro il 26 novembre 2016 sulla base dei criteri già individuati dalle Regioni e dalle Province autonome.

GATTI (PD). Signora Presidente, onorevole Sottosegretario, sono assolutamente consapevole che la situazione finanziaria è molto difficile in questo momento, così come è difficile la situazione degli olivicoltori italiani a causa di una serie di fenomeni che stanno concorrendo a porre in una situazione di grave rischio una produzione che rappresenta una delle eccellenze del nostro Paese.

Non ho però colto nella sua risposta, onorevole Sottosegretario, alcuna indicazione circa una possibile strada da percorrere per individuare una soluzione all'emergenza in atto e questo mi preoccupa molto perché l'agricoltura toscana è afflitta da problemi molto gravi: in provincia di Pisa, ad esempio, si è registrato un calo della produzione del 92 per cento; è vero che si tratta di una produzione di piccole dimensioni, caratterizzata spesso da aziende a conduzione familiare, ma è anche vero che è una produzione di nicchia, peculiare, che produce reddito in una serie di contesti.

Nell'interrogazione presentata ho posto quattro domande. In ordine alla richiesta di una legge speciale, lei ha risposto che non vi è alcuna possibilità di farvi ricorso. È una eventualità su cui chiedo una riflessione ulteriore; è vero, infatti, che quando fu affrontato il problema della peronospora la questione riguardava la Regione Siciliana che è dotata di autonomia amministrativa e legislativa, ma in quella occasione si procedette con un intervento che fu poi esteso a tutto il territorio nazionale.

Inoltre, sono assolutamente convinta che l'utilizzo delle risorse previste dal Programma nazionale di sviluppo rurale può rappresentare una strada percorribile. Leggerò con attenzione i riferimenti da lei forniti, ma ho la sensazione che andrebbe attivata una misura specifica di compensazione, cosa possibile solo attraverso un intervento a livello nazionale

che risulta preferibile ad un intervento di tipo locale da parte di una Regione che dovrebbe invece adattare ad un contesto specifico una indicazione generale.

In terzo luogo, signor Sottosegretario, il ricorso al sistema assicurativo, di cui parlava la senatrice Bertuzzi nella precedente interrogazione, potrebbe essere un aspetto estremamente interessante. Le imprese assicuratrici italiane, però, non assicurano le aziende per il rischio rappresentato dalla mosca olearia e di questo il Governo deve essere consapevole (anche se penso che lo sia). Faccio presente che la struttura produttiva del territorio toscano è composta generalmente da imprese di olivicoltori di non grandissime dimensioni; tra l'altro, questi produttori oppongono una forte resistenza all'utilizzo di fitofarmaci, che peraltro sono estremamente costosi.

Aggiungo che in Toscana sono stati creati e finanziati dei consorzi di difesa che potrebbero facilmente sostituirsi alle assicurazioni, ma non sono stati ancora emanati i decreti attuativi perché questi possano attivarsi e nell'interrogazione le avevo proprio chiesto a che punto fosse il loro *iter*.

La ringrazio, quindi, signor Sottosegretario, per la tempestività della risposta, ma mi chiedo però se non sia possibile articolare ulteriori interventi rispetto a quelli da lei indicati. Inoltre, insisto nel voler sapere con maggiore precisione a che punto sia l'*iter* dei decreti attuativi dei consorzi di difesa, perché si rischia davvero di incorrere nel 2015 nella stessa situazione emergenziale creatasi nell'anno passato. Dobbiamo solo sperare che il clima di quest'anno non favorisca nuovamente la proliferazione della mosca olearia che nel 2014 è stata causata dalle grandi piogge e dalle temperature inferiori ai 30 gradi dei mesi estivi.

Mi dichiaro, quindi, soddisfatta solo parzialmente della risposta ricevuta.

PRESIDENTE. Lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno è così esaurito.

I lavori terminano alle ore 9,05.

ALLEGATO

INTERROGAZIONI

BERTUZZI. – *Al Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali.* – Premesso che:

il decreto legislativo n. 102 del 2004, recante «Interventi finanziari a sostegno delle imprese agricole, a norma dell'art. 1, comma 2 lettera i) della legge 7 marzo 2003, n. 38», recepisce gli orientamenti comunitari in materia di aiuti di Stato in agricoltura e nella zootecnia, adeguando il sistema normativo italiano alle direttive vigenti nell'ambito dell'Unione europea, per gli interventi a sostegno dei suddetti settori in caso di calamità naturali o eventi eccezionali che colpiscano le produzioni, le strutture e le infrastrutture agricole e zootecniche;

il decreto ministeriale del 6 dicembre 2013 stabilisce in merito alla copertura assicurativa dei rischi agricoli sull'intero territorio nazionale per l'anno 2014, ai sensi del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102, dell'articolo 11 del decreto del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali del 29 luglio 2009, in attuazione del regolamento (CE) n. 73/2009, e del regolamento (CE) n. 1234/2007 e successive modifiche;

le novità introdotte dal nuovo piano assicurativo per la copertura dei rischi agricoli per l'anno 2014 stabilite dal decreto ministeriale 6 dicembre 2013 sono sicuramente di grande impatto dal momento che nel 2014 il finanziamento delle polizze assicurative contro le avversità atmosferiche avverrà sia con i fondi comunitari (art. 68 della politica agricola comune, art. 103-unvices del regolamento (CE) n. 1234/2007 relativamente all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo), sia con i fondi dello Stato italiano (Fondo di solidarietà nazionale e decreto legislativo n. 102 del 2004) secondo modalità e tempi prefissati;

le continue e incessanti piogge degli ultimi giorni, coincidendo, tra l'altro con l'imminente ripresa della stagione vegetativa, hanno arrecato notevoli danni all'intero settore agricolo ponendolo in una situazione di enorme difficoltà;

la principale finalità della citata normativa è costituita, pertanto, dalla promozione degli interventi di prevenzione per far fronte agli eventi atmosferici ed alle loro conseguenze;

sono quindi previsti, in via prioritaria, incentivi per favorire la stipula di contratti di assicurazione per le produzioni, le strutture, gli eventi e i rischi che, sulla base di una valutazione per aree omogenee, siano considerati assicurabili;

le imprese agricole, in caso di mancata sottoscrizione di apposita polizza assicurativa, qualora venissero colpite da calamità naturale o da eventi epizootici, non potranno beneficiare di alcun aiuto pubblico ex post e, pertanto, il sistema introdotto dal decreto legislativo n. 102 del 2004, di fatto, instaura un regime di assicurazione «obbligatoria» per tutti gli operatori del settore agricolo e zootecnico;

considerato che:

l'Associazione nazionale consorzi di difesa è un ente con finalità pubbliche incaricato di promuovere la sottoscrizione dei contratti assicurativi collettivi e che, attraverso i consorzi di difesa, è in grado di controllare l'offerta assicurativa;

negli ultimi giorni, la stessa associazione ha dichiarato che «è allarme nelle campagne per gli agricoltori che in questo periodo si attivano per mettere in sicurezza le produzioni di fronte ai potenziali danni derivanti dall'andamento climatico» e che «ad oggi, con le colture in pieno stato vegetativo, le compagnie di assicurazione, nonostante le continue richieste dei consorzi di difesa contraenti delle polizze collettive per conto degli agricoltori associati, non offrono ancora le relative coperture»;

inoltre, precisa che «nonostante la riassicurazione pubblica sia disponibile dall'inizio del mese di febbraio e il piano assicurativo sia stato approvato con largo anticipo dal Ministero, con la piena condivisione dei rappresentanti degli agricoltori e del settore assicurativo nonché gli sforzi sostenuti per adeguarsi agli indirizzi e ai vincoli posti dall'Unione europea, le imprese di assicurazione non danno dimostrazione di mantenere gli impegni assunti»;

come evidenziato anche dall'associazione, da diverse settimane si è in attesa dell'avvio della campagna assicurativa 2014;

tenuto conto che:

i processi di produzione agricola sono inscindibilmente legati all'andamento stagionale e non possono essere posticipati;

l'immobilismo delle compagnie assicuratrici sta esponendo a forti rischi le imprese con la possibile compromissione delle produzioni più pregiate del made in Italy e del loro reddito annuale;

considerato che a quanto risulta all'interrogante, a tutt'oggi le imprese di assicurazione di maggior rilievo del settore non hanno ancora comunicato le condizioni per la campagna 2014,

si chiede di sapere:

come il Ministro in indirizzo intenda intervenire per impedire speculazioni sull'uso delle risorse pubbliche destinate dall'Unione europea ed evitare che le stesse siano utilizzate esclusivamente per migliorare i bilanci delle compagnie di assicurazione;

se non ritenga di dover vigilare affinché le risorse pubbliche assegnate dall'Unione europea per tale settore vengano effettivamente utilizzate per salvaguardare il reddito degli agricoltori.

(3-00769)

GATTI, CHITI, MARTINI, FILIPPI, CANTINI, MATTESINI. – *Al Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali.* – Premesso che:

la mosca delle olive, *Bactrocera oleae*, è il più importante insetto dannoso all'olivo nell'area mediterranea, tanto che nelle annate favorevoli al suo sviluppo (caratterizzate da un clima molto mite nei mesi invernali, piogge frequenti e temperature estive non alte, sempre sotto i 30 gradi) gli attacchi alle piante possono essere così gravi da compromettere l'intero raccolto delle olive;

nel 2014 vi è stata un'infestazione della mosca in Toscana, già ai primi del mese di settembre, mai precedentemente riscontrata così alta nella maggior parte delle aree olivicole centro-settentrionali; favorita dalle condizioni meteorologiche, la mosca ha continuato a riprodursi fino alla raccolta e oltre e le frequenti precipitazioni sulla regione hanno reso vano il ricorso al trattamento degli oliveti;

di fatto, nella maggior parte dei distretti olivicoli di pregio dell'Italia centro-settentrionale, la mosca si è configurata come una calamità, causando perdite che hanno riguardato non solo i produttori ma l'intero settore, con ripercussioni anche a livello occupazionale;

considerato che:

tutte le province della Toscana sono state interessate dall'infestazione parassitaria da mosca delle olive, fra tutte la provincia di Pisa è stata quella col danno riscontrato più alto, attestabile ad un meno 92 per cento di produzione;

il calo drammatico di produzione non ha comportato solo una riduzione pericolosa di reddito, ma anche il rischio di un abbandono progressivo in cui restano coinvolti ambiente e paesaggio; ad esempio, il Comune di Calci, facente parte del comitato di gestione «Strada dell'olio dei monti pisani», ha deliberato nel mese di dicembre 2014 un ordine del giorno in cui si fa presente che dalla difficile situazione che si è creata nelle coltivazioni potrebbero derivare nuovi abbandoni o minore manutenzione dei terrazzamenti degli oliveti da parte degli olivicoltori, con conseguente aumento dei rischi di dissesto per il territorio;

il Consiglio regionale della Toscana ha approvato, all'unanimità, il 2 dicembre 2014 la risoluzione n. 290 in merito alla gravissima crisi del settore olivicolo toscano; la risoluzione impegnava la Giunta regionale ad attivarsi per chiedere al Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali il riconoscimento di evento calamitoso per infestazione parassitaria dovuta alla mosca olearia, in quanto non inclusa nel piano assicurativo agevolato 2014;

con delibera n. 1149 del 9 dicembre 2014 la Regione ha chiesto il riconoscimento al Ministero dello stato di calamità eccezionale a seguito di infestazione parassitaria tenuto conto del decreto legislativo n. 102 del 2004; consapevole che comunque le risorse finanziarie del fondo di solidarietà arrivano solo dopo alcuni anni e sono sempre più esigue;

il 29 dicembre il Ministero ha affermato che l'attivazione del fondo è consentita solamente a seguito di danni diretti causati da avversità atmosferiche assimilabili a calamità naturali; invece, i danni causati alle

produzioni olivicole dall'infestazione parassitaria dovuta alla mosca dell'olivo non rientrano nelle fattispecie previste dal decreto legislativo n. 102 del 2004 ai fini dell'attivazione degli interventi compensativi del fondo di solidarietà nazionale;

considerato altresì che il Ministero preferisce investire sull'assicurazione agevolata anche se probabilmente è ben a conoscenza che in Italia nessuna compagnia assicura contro le fitopatie e le infezioni parassitarie incluse nel piano assicurativo agevolato; questo perché in presenza di una polizza assicurativa l'azienda potrebbe, a parere dell'assicurazione, non fare gli opportuni trattamenti contro il parassita, in modo da percepire l'indennizzo da parte della compagnia e questa ovviamente si premunisce preferendo non assicurare;

considerato infine che in prospettiva, per l'anno 2015, puntando alla realizzazione di una copertura assicurativa agevolata contro l'infestazione parassitaria causata dalla mosca olearia, il Ministero nel piano assicurativo agevolato del 2016 dovrebbe inserire la mosca olearia tra le avversità parassitarie assicurabili; in questo modo si darebbe l'opportunità alle Regioni di intervenire. Ad esempio, la Regione Toscana ipotizza in questo caso di poter contribuire al pagamento del premio assicurativo delle aziende fino al 65 per cento ammesso dalla normativa sugli aiuti di Stato, se ci fossero compagnie assicurative disposte ad assicurare contro tale parassita oppure finanziare i fondi di mutualità dei consorzi di difesa che potrebbero essere operativi dal prossimo anno se arriveranno dal Ministero i necessari decreti attuativi. Attraverso i fondi di mutualità, fino al 2014 non attivi per tali motivi, è lo stesso consorzio di difesa che può in sintesi fungere da compagnia assicuratrice e stipulare polizze con le aziende agricole anche per eventi parassitari che altri soggetti assicurativi non vogliono coprire con polizze. Comunque il consorzio di difesa toscano (CODIPRA Toscano) avendo accantonato risorse finanziarie sarebbe da tempo pronto ad agire con i fondi di mutualità se ci fossero i suddetti decreti ministeriali attuativi,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo ritenga che la richiesta di legge speciale da parte della Regione che aiuti tutto il comparto ed abbia adeguate risorse economiche, promossa a livello di Conferenza Stato-Regioni insieme almeno alle altre Regioni del Centro Italia che stanno vivendo la stessa situazione della Toscana, sia una strada percorribile, tenuto conto anche del precedente verificatosi nel recente passato quando, in seguito al forte attacco di *Peronospora* della vite del 2008, la Regione Siciliana si fece promotrice di una legge nazionale per aiutare le aziende agricole colpite;

se non ritenga, in alternativa, di dover prendere in considerazione l'attivazione di una misura specifica di compensazione nel PSR (programma di sviluppo rurale) 2014-2020; questo eccezionale attacco di mosca olearia deve far riflettere sul fatto che la difesa da questo parassita è strategica per l'olivicoltura toscana e quindi potrebbe essere opportuno avviare attraverso il PSR 2014-2020 nuovi approcci strutturali sul territorio previsti dalla Regione Toscana, volti: a promuovere la realizzazione di im-

pianti olivicoli meccanizzabili per rendere più agevole la difesa fitosanitaria ma anche la raccolta senza che ne risenta la produzione; incentivare l'utilizzo di tecniche di difesa ecocompatibili sia sotto l'aspetto dei prodotti che delle attrezzature di distribuzione premiando le aziende che le utilizzano. Questo perché il reddito per i produttori olivicoli è comunque in media basso e quindi preferiscono o non effettuare trattamenti o usare prodotti meno costosi ma spesso deleteri per l'ambiente, la salubrità e qualità delle produzioni e la sicurezza dell'operatore agricolo; tenuto conto anche del fatto che nella maggior parte dei casi si è di fronte a produzioni poco più che di uso domestico e questo comporta un certo ritegno ad utilizzare prodotti fitosanitari; promuovere ricerca e sperimentazione sotto gli aspetti della difesa fitosanitaria, della meccanizzazione negli impianti olivicoli per i trattamenti e pratiche colturali, dell'introduzione di nuovi cultivar e sistemi di allevamento adatti ai vari territori dell'olivicoltura Toscana;

a che punto è l'iter di emanazione dei decreti ministeriali attuativi per l'operatività dei consorzi di difesa, che permetterebbero alle Regioni di intervenire;

per quanto riguarda l'annualità 2014, se esista la possibilità di intervenire per compensare i gravissimi danni subiti ed evitare abbandoni pericolosi dal punto di vista economico, paesaggistico e di assetto del territorio.

(3-01645)